Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 259 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 29 ottobre 1944 XXIII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 180, sem. L. 91, trim. L. 47 - Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-20 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ALL'ALBA DELL'ANNO VENTITREESIMO

Fiere parole del Duce ai Legionari della Guardia

Il discorso di Pavolini alle Camicie nere del Fascio primogenito

La bandiera di combattimento

QUARTIER GENERALE, 28 ottobre.

Il XXII anniversario della Marcia su Roma è stato celebrato oggi al Quartier Generale con una severa cerimonia di schietto carattere militare. Personalmente il Duce, davanti alle truppe schierate, ha proceduto alla consegna della bandiera di combattimento ai legionari della «Guardia del Duce».

Al rito hanno assistito il Maresciallo Graziani, l'Ambasciatore del Giappone, il rappresentante dell'Ambasciatore del Reich, il Comandante Supremo delle SS. e della Polizia in Italia, il Vice Segretario del Partito Pizzirani, Ministri e personalità civili e militari.

Salutato al suo giungere da una calorosa ovazione della folla assiepata lungo le strade e all'ingresso della caserma, il Duce ha passato rapidamente in rivista le truppe schierate. Indi salito sul podio, ha rivolto ai legionari le seguenti parole:

«Oggi 28 ottobre anniversario di un evento carico di destino per l'Italia ed il mondo, ho l'onore di consegnarvi la bandiera di combattimento. Ve la consegno nel nome e nella memoria dei nostri innumerevoli Caduti, memoria che voi rispetterete in modo degno di soldati, compiendo sempre e dovunque il vostro dovere.

La bandiera della Repubblica Sociale italiana è il simbolo della nostra fede assoluta nella riscossa della Patria ed il segno della nostra fedeltà non meno assoluta per il nostro intrepido alleato nella certezza del nostro vittorioso futuro. La bandiera è l'anima delle nostre anime. Ricevendola voi prestate solenne giuramento che mai, dico mai, sarà macchiata dal disonore e dalla viltà, ma sempre, in pace ed in guerra, sarà difesa e consacrata nel sangue.

Legionari, meditate su queste mie parole; che siano esse la guida della vostra vita di italiani e di fascisti».

Subito dopo la bandiera di combattimento, benedetta dal Cappellano della Legione, è stata presa in consegna dall'alfiere. Quindi, mentre i reparti in armi cantavano a gran voce gli inni della Rivoluzione, il Duce ha proceduto alla consegna di vari premi ai familiari di legionari provenienti dall'Italia invasa.

Fatto nuovamente segno all'affettuoso saluto del popolo egli ha quindi lasciato la caserma.

allorchè essi hanno fatto pressione sul ministro della salute pubblica per una pronta azione.

Robertson, membro del bombardatissimo Streatham, uno dei sobborghi di Londra, ha detto trattarsi di riparazioni di carattere vitale e materiale. «Il tempo è contro di noi; esso sta dalla parte della malattia». Egli ha dichiarato che la tubercolosi è in fase ascendente nel suo quartiere ed i chimici possono difficilmente far fronte al torrente di ricette da preparare, che il ha commesso. Il popolo vive in condizioni di vita spaventose.

Parecchi deputati hanno attirato l'attenzione sulle difficili condizioni di vita che si prospettano pure quest'inverno. Percy Harris ha detto che vi sono terribili sofferenze e che molte persone del suo sobborgo vivono in case assolutamente prive di vetri o di tetto. Sarebbe un caso grave, se il governo fosse costretto a dire che prima di aprile questi lavori non potranno essere compiuti.

Sir Arsheton Pownell ha fatto una descrizione di Levisham, che dopo Grondon ha sofferto più di ogni altro quartiere, per le bombe volanti. Egli ha detto che vi sono già da undici a dodici mila case gravemente danneggiate e 55 mila necessitano delle prime riparazioni. Da due a tre quarti di queste sono state colpite una sola volta e molte altre più di una volta.

In questo momento sono duemila ottocento famiglie senza tetto in questo solo sobborgo di Londra.

Green, membro laburista per Deford, ha detto che i londinesi sono in diritto di chiedere al governo di fare tutto quanto umanamente possibile per sollevarli dalle terribili condizioni in cui vivono oggi.

Churchill parla ai Comuni sui colloqui di Mosca

BERNA, 28 ottobre.

Parlando ai Comuni sui colloqui avuti a Mosca, Churchill ha fra l'altro dichiarato — a quanto riferisce il *Servizio britannico di informazioni* — che l'attuale stadio della guerra è serio e duro e si dovrà fare assegnamento che la lotta su tutti i fronti, si accrescerà di asprezza.

«Il nemico ha due speranze, cioè 1) che un prolungamento della guerra stanchi la nostra resistenza; 2) ed è ancora più importante, che fra noi tre grandi potenze alleate, si manifestino disunioni. Naturalmente non ci si può attendere, ha continuato l'oratore, che tre grandi potenze che vivono in condizioni tanto differenti come la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Russia Sovietica, abbiano anche dei differenti concetti circa il trattamento delle diverse e numerose nazioni che gli alleati stessi sono stati portati, dalla vittoria delle loro stesse armi.

«Si può considerare un miracolo, ha continuato Churchill, che le relazioni fra tre alleati, siano state finora «solide, sicure e sane». Ciò tuttavia, non è un processo naturale, ma il frutto di attenzioni, e cure perenni».

Churchill ha poi detto di essere estremamente soddisfatto dei risultati raggiunti a Mosca. Tuttavia, non si potranno raggiungere risultati definitivi, fino a che i capi dei tre governi, non si saranno ancora una volta riuniti. E' da credere che ciò avverrà prima della fine dell'anno. «Le nostre relazioni con l'Unione Sovietica, non sono mai state più intime e cordiali di ora ed abbiamo potuto constatare una piena comunità di vedute.

L'azione bolscevica di Nemmersdorf

Atrocità commesse dai russi nella Prussia orientale

NEMMERSDORF, 28 ottobre.

Il piccolo villaggio di Nemmersdorf nella Prussia orientale non era stato finora toccato dalla guerra. Il viaggiatore che oggi osserva questa cittadina vede case bruciate e sui campi, una volta ricchi di messi, le salme di uomini, donne e bambini assassinati e martoriati dai sovietici.

Paracadutisti tedeschi, che hanno riconquistato questo villaggio, guardano spaventati il quadro spaventoso. Per cinque anni essi hanno visto spettacoli tremendi essi conoscono la morte nelle sue apparizioni più terribili. Ma la vista di questi cittadini trucidati sorpassa tutto. Anche l'inferno di Varsavia impallidisce al confronto.

Nemmersdorf si trova a 10 km. a sud-est di Gumbinnen e dopo due giorni di dominazione bolscevica è diventato il villaggio della morte e del silenzio. Non c'è casa non vi è anima viva. Da località vicine si avvicinano apparizioni che possono parlare sull'inferno di Nemmersdorf.

Una ragazza ventitreenne racconta: «Io vissuto finora nella casa dei miei genitori. Il 21 ottobre abbiamo lasciato la nostra fattoria perchè abbiamo sentito che i bolscevichi venivano. Subito dopo, i primi russi sono giunti e ci hanno fermati. Dopo di aver rubato a mio padre l'orologio, un temperino e la pipa essi ci hanno rinchiusi in una camera. Mia madre è stata ferita alla spalla. Un quarto d'ora più tardi abbiamo visto il nostro vicino Karl Schwetz, un vecchio di 76 anni ferito al braccio che veniva portato via. I sovietici stavano rovinando la nostra casa e rubando quello che potevano. Noi dovevamo ancora servirli a tavola. Nel corso del pomeriggio sono stata chiamata in strada e portata con un automobile nella casa vicina. Il vecchio era stato fucilato.

Un ufficiale russo mi ha chiesto qualcosa che io non ho compreso. Egli ha estratto allora la pistola ed ha mostrato con cenni quello che voleva. Eravamo soli in camera e sono stata violentata. Dopo di lui a vicenda un secondo ufficiale che fece di me lo stesso.

In tutti i paesi ci sono persone a quali credono che i tedeschi esagerano sul terrore bolscevico.

Basterebbe portarle a Nemmersdorf. Far vedere loro gli assassinati, i trucidati, i violentati. Basterebbe portarli nei dintorni del villaggio e mostrare loro sui campi i contadini uccisi, le donne violentate.

Questi non sono singoli fatti di una orda sadistica, ma un assassinio sistematico dei sovietici. Essi non tentano nemmeno di mascherarsi. Al contrario gli ordini dell'ebreo Ehrenburg e del comandante della 33.a armata bolscevica vengono eseguiti a puntino. Essi uccidono ogni tedesco, violentano ogni ragazza tedesca dove le trovano.

I giorni di terrore di Nemmersdorf non saranno dimenticati da nessun soldato germanico. Egli ha ricacciato gli assassini sovietici e li ricaccerà ulteriormente, sapendo quello che attendono i suoi compatrioti in caso di una disfatta.

La guerra sui fronti d'Europa

Violenta battaglia dalla foce della Schelda alla regione di Hertogenbosch - Granatieri germanici e militi della S. S. riconquistano in Italia importanti posizioni ad ovest di Imola - Continua implacabile la lotta nelle regioni di confine della Prussia orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 28 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Olanda i violenti combattimenti si sono estesi ormai a tutti i settori di fronte tra la foce della Schelda e la regione di Hertogenbosch. Con particolare accanimento si è combattuto nella regione di Berg op Zoom dove sono stati stroncati numerosi attacchi nemici sostenuti potentemente da carri armati.

Più ad est, Tilburg, dopo grave lotta, è andata perduta.

Nel corso di vani attacchi eseguiti nella regione di Hertogenbosch l'avversario ha riportato perdite particolarmente elevate.

Ad ovest di St. Die nostre truppe hanno frustrato il progettato sfondamento dei nord-americani nella valle della Meurthe ed attraverso la foresta di Mortagne. A sud di questa regione, mediante nostri contrattacchi, è stata colmata la breccia nella regione di Bruyères. Potenti attacchi dell'avversario, eseguiti contro le nostre nuove posizioni conquistate, sono stati arrestati con gravi perdite dal nostro fuoco.

I presidi delle fortezze e delle basi sulla costa francese hanno respinto, durante le ultime settimane, una serie di deboli attacchi nemici. Durante nostre azioni eseguite al di fuori delle fortezze essi sono rimasti padroni del precampo.

Sotto piogge torrenziali, nell'Italia centrale, non è regnata che minima attività di lotta. Mediante attacchi di sorpresa granatieri e soldati delle SS. hanno riconquistato importanti posizioni elevate ad ovest di Imola.

Il nemico ha riportato gravi perdite.

Truppe germaniche ed ungheresi hanno ributtato, nell'Ungheria meridionale e sul medio Tibisco, e distrutto, potenti formazioni sovietiche. A nord di Debreczen continuano i gravi combattimenti. Nel corso di un attacco di sorpresa, nostri aerei da battaglia e la caccia hanno distrutto al suolo venticinque velivoli sovietici nell'aerodromo di Debreczen danneggiandone altri dieci.

Dopo un movimento di sganciamento nei Carpazi boscosi, le nostre truppe hanno arrestato le divisioni sovietiche presso il confine orientale slovacco.

Nei Beskidi orientali i bolscevichi, ricevuti rinforzi, hanno eseguito su vasto fronte, numerosi attacchi i quali, malgrado il forte appoggio di artiglieria, sono falliti con elevate perdite. In una zona d'infiltrazione fra le montagne si combatte ancora accanitamente.

Fra Varsavia ed il Bug sono falliti locali attacchi dei bolscevichi.

La grande battaglia nelle regioni di confine della Prussia orientale continua ad imperversare. Gli epicentri di lotta si sono trovati anche ieri nelle regioni ad est e a sud-est di Gumbinnen e sul margine occidentale della brughiera di Rominten dove, in contrattacchi, sono stati conseguiti progressi contro l'accanita resistenza avversaria a nord est di Goldap.

Forti attacchi effettuati dai bolscevichi a sud-ovest di Ebenrode sono crollati. Nostre formazioni di aerei da battaglia hanno inflitto alle colonne sovietiche alte perdite in uomini e materiale.

Dopo fortissima preparazione di artiglieria e di aerei da battaglia, il nemico è passato all'atteso grande attacco a sud-est di Libau e nella regione di Autz. Mediante decisi contrattacchi sono stati frustrati i suoi tentativi di sfondamento. Attacchi di sganciamento sul restante del fronte sono falliti.

Nel corso della prima giornata della doppia battaglia ed in duri combattimenti, sono stati distrutti settantaquattro carri armati avversari. In tal modo le nostre truppe operanti in Curlandia fra il 1. ed il 27 ottobre hanno distrutto 823 carri armati sovietici, cioè la massa di materiale di sette corpi d'armata corazzati bolscevichi.

Sulla penisola di Sworbe gli attacchi dell'avversario non sono stati coronati da successo.

Velivoli celeri britannici hanno sganciato la scorsa notte bombe sulla capitale del Reich e sulla regione renana.

Ogni giorno che il passaggio che conduce al porto di Anversa rimane bloccato al traffico nemico rappresenta, considerato dal lato operativo, un successo del Comando germanico. Da questo punto di vista deve essere considerata la situazione difficile delle truppe tedesche nella testa di ponte della Schelda e nella parte meridionale di Beveland. Da ciò è originata la continuazione della resistenza anche in condizioni sempre più difficili come già a suo tempo a Brest, Boulogne e Calais. E' naturale che il nemico dal canto suo rafforzi la sua testa di ponte nella parte sud-orientale di Beveland e che i canadesi continuino la loro pressione nell'istmo di Beveland fra la Schelda occidentale e quella orientale. Ma la resistenza tedesca è così forte e decisiva che il nemico deve guadagnare ogni progresso con molte perdite.

La stessa situazione si riscontra per il Brabante nord - occidentale dove la I armata canadese attacca con mezzi sempre maggiori, riuscendo ad avvicinarsi a Bergop Zoom ed a Rossendaan. Le forze impegnate verso Breda non hanno potuto conseguire successi degni di rilievo. L'epicentro della lotta per il gruppo di eserciti di Montgomery si trova indubbiamente sull'ala sinistra della II armata britannica, ed avanzando sulla linea Tilburg Hertogenbosch, verso occidente e nord-ovest cercano di staccare dalla Mosa e dai grandi porti sul Diep olandese, le truppe tedesche che si trovano ancora nel Brabante nord-occidentale e di cacciarle verso il mare.

Intanto i britannici, dopo aspri combattimenti, sono riusciti ad entrare nella città di Tilburg. A nord e a nord-ovest della città, truppe d'attacco tedesche si sono lanciate contro le punte di carri armati nemici avanzanti.

In una serie di attacchi e di contrattacchi la situazione è rimasta indecisa. Il quadro della lotta in Olanda non sarebbe completo se non vi si accludesse un forte contrattacco tedesco lanciato dalla testa di ponte della Mosa ad occidente di Venlo in direzione di Helmond e di Mejiel contro l'estrema ala destra della II. armata britannica.

Il nemico sorpreso ha dovuto cedere terreno e si è visto costretto a fare affluire riserve sul punto minacciato. Questo fatto è importante perchè Montgomery ha dovuto ricorrere alle riserve preparate per la grande offensiva e ha dovuto impegnarle nell'istmo della Schelda non per appoggiare l'attacco anglo-canadese nel Brabante nord-occidentale.

Inoltre si deve tener presente l'impiego di una divisione di fanteria americana nelle file della prima armata canadese. Questa divisione proveniva direttamente dalle riserve di invasione di Eisenhower ed è stata posta a disposizione di Montgomery, indubbiamente per non indebolire troppo la massa concentrata nella testa di ponte di Nimega e che forma il grosso della progettata nuova offensiva.

Nel settore di Aquisgrana la situazione è rimasta immutata.

Degna di rilievo è la forte attività di ricognizione dell'avversario fra Gebenhofen ed i Vosgi centrali, la quale può essere considerata un segno del completamento delle operazioni di raggruppamento della terza armata nord-americana e dell'imminenza di un nuovo grande attacco. Nei Vosgi occidentali continua la pressione della 7. armata nord-americana contro St. Die e Gerardmer, pressione che però anche ieri non è stata coronata da alcuni successo di rilievo.

L'attività combattiva sul fronte italiano ha subito un notevole rallentamento, soprattutto a causa delle torrenziali piogge che hanno ostacolato i movimenti. Malgrado il terreno fortemente fangoso le truppe germaniche hanno attaccato ieri a sud di Bologna la vecchia breccia di Monte Grande conquistando, ad onta della tenace resistenza nemica, Monte Gerere ed il terreno montuoso immediatamente a nord.

Nel settore adriatico il nemico ha continuato i suoi vani tentativi di attraversare il corso del Ronco. Un corrispondente di giornali americani parlando dei combattimenti nelle montagne a sud di Bologna ha dichiarato che essi gli ricordano molto da vicino la battaglia di Monte Cassino.

Gli anglo-americani hanno dovuto lottare per cinque mesi prima di riuscire ad operare uno sfondamento. Allora si ebbero combattimenti invernali terribili specialmente per il freddo. Ora si approssima un'altro inverno senza che si delinei una decisione qualsiasi. Per di più qui l'inverno è assai più freddo ed insopportabile che sul fronte di Cassino.

La battaglia nella Prussia orientale aumenta sempre di intensità, si è oggi dichiarato negli ambienti militari competenti berlinesi. I contrattacchi contro i gruppi sovietici, che si difendono accanitamente, si sono svolti favorevolmente alle truppe germaniche. Il combattimento costa ai sovietici sanguinose ed elevatissime perdite che si può calcolare ammontino ad una percentuale dell'ottanta per cento di morti, secondo quanto è stato ammesso dagli ufficiali fatti prigionieri e secondo i calcoli fatti in base ai morti trovati nei territori riconquistati.

Carri armati germanici verso gli schieramenti del fronte orientale (Foto P. K.)

La superba adunata in Piazza S. Sepolcro

MILANO, 28 ottobre.

In tutte le città ed in ogni piccolo centro dell'Italia repubblicana, le Camicie nere ed il popolo, stretti attorno ai gagliardetti, hanno celebrato austeramente la data del 28 ottobre. Reparti delle Brigate Nere, mutilati e reduci delle varie guerre, si sono raccolti presso le sedi dei Fasci risorti, con la decisione di condurre la lotta anche fino all'estremo sacrificio, pur di vedere l'Italia non più calpestata dagli invasori, ma impegnata a riprendere sotto la guida del Duce l'opera di ricostruzione nazionale.

La città del Fascio primogenito ha celebrato la data del 28 ottobre con l'adunata nella storica piazza di San Sepolcro. I reparti della Brigata Nera «Aldo Resega» e le Camicie Nere sono affluite in piazza dopo aver attraversato le principali vie cittadine.

Accompagnato dal comandante germanico della piazza, dal generale Ricci e da uno stuolo di ufficiali italiani e tedeschi, il Segretario del Partito è giunto in piazza San Sepolcro fatto segno alle alte acclamazioni della folla. Dopo alcune parole di saluto pronunciate dal Commissario Federale Costa, che ha riaffermato la devozione al Duce ed alla causa del Fascismo milanese, il Segretario del Partito ha iniziato il suo discorso.

Dopo aver sottolineato il significato della data che trova il Fascismo Repubblicano deciso a riscattare l'Italia dal tradimento ed a restituirla alla libertà ed alla grandezza, Pavolini ha esaminato alcuni problemi di più immediato interesse. Egli ha assicurato i lavoratori milanesi che l'alleata Germania garantirà sempre il suo aiuto per il funzionamento di quegli impianti che assicurano il pane e la vita ai lavoratori milanesi ed a quelli di tutta Italia. Egli ha quindi sottolineato la necessità che i fascisti, soldati dell'ordine interno, contribuiscano allo sforzo del Governo per impedire l'inflazione che si risolve in un danno irreparabile per l'economia del Paese e quindi per tutta la collettività nazionale.

Richiamandosi alle parole del Duce agli Ufficiali della Brigata Nera «Aldo Resega», Pavolini ha affermato che il trinomio «Italia, Repubblica, socializzazione» costituisce la formula che realizza l'unità degli animi nel segno dell'amore per la Patria.

Alla violenza dei nemici — ha detto Pavolini — noi abbiamo risposto e risponderemo con violenza decuplicata, ma non esiteremo ad accogliere la collaborazione degli esponenti di un socialismo dal quale in sostanza nulla ci divide, nè ripudieremo quei comunisti che sono stati deviati verso aberranti dottrine da false considerazioni, e riconoscano che i diritti del lavoro possono essere soddisfatti in un clima di piena dignità nazionale che esuli da una forma di livellamento e soprattutto ripudi la sottomissione allo straniero.

Il Segretario del Partito ha sottolineato che l'amnistia concessa nell'occasione della Marcia su Roma non deve ritenersi come un segno di debolezza e di eccessiva longanimità.

«L'ora dura per la Patria — ha detto — richiede la massima severità ed i nemici interni conosceranno il piombo inesorabile dei nostri moschetti. Il Fascismo, ha affermato Pavolini, intende eliminare tutti i nemici della Patria per poter un giorno affiancarsi totalitariamente alle Forze Armate germaniche per schierarsi contro l'invasore».

Dopo aver riaffermato la piena fiducia nella vittoria dell'Asse, per la quale nuove armi si stanno approntando, il Segretario del Partito ha detto che se agli italiani non mancherà la vita dello spirito il nostro Paese potrà inserire nel successo germanico una vittoria sua. Vittoria di un popolo più forte di un tradimento e dell'avverso destino.

Il Segretario del Partito presenta a Mussolini la prima copia di "La Marcia continua"

QUARTIER GENERALE, 28 ottobre.

Il Ministro Pavolini ha presentato ieri al Duce la prima copia del fascicolo La Marcia continua, *numero unico pubblicato a cura dell'Ufficio stampa del Partito Fascista Repubblicano in occasione del 28 ottobre.*

Il fascicolo contiene un documento storico di eccezionale importanza e cioè il facsimile dell'atto costitutivo della Repubblica Sociale Italiana scritto di pugno da Mussolini il 15 settembre del 1943.

La pubblicazione contiene inoltre un articolo di Pavolini sulle Camicie Nere, otto tavole, documentazioni fotografiche, disegni, allegorie, vignette, articoli storici, politici, militari, sociali ed informativi, nonchè un fuori testo con i diciotto punti di Verona e la legge sulla socializzazione.

Un'amnistia

nella ricorrenza del 28 ottobre

QUARTIER GENERALE, 28 ottobre.

Nella ricorrenza del 28 ottobre il Duce ha emanato un provvedimento che concerne il condono delle pene fino a tre anni di reclusione per tutti i reati politici ed i reati comuni.

Viene concessa l'amnistia per i reati militari di mancanza alle armi o di renitenza alla Leva nonchè per mancanza di presentazione al servizio del lavoro a condizione che i renitenti si presentino entro otto giorni dall'emanazione del decreto.

La gravità del prossimo inverno per la popolazione londinese

LISBONA, 28 ottobre.

La gravità del prossimo inverno per migliaia di londinesi sinistrati che vivono in condizioni disastrose è stata messa in rilievo oggi ai Comuni dai membri di tutti i partiti,

Roosevelt cerca un successo militare preoccupato per le elezioni del 7 novembre

BERLINO, 28 ottobre.

Il *Völkischer Beobachter* si occupa sotto questo titolo degli sforzi del nemico il quale, impiegando su tutti i fronti una enorme quantità di uomini e di materiale, spera di raggiugere il più presto possibile una decisione definitiva. Alla domanda su che cosa basi il nemico i suoi sforzi in un momento così favorevole dal punto di vista climatico anche per gli attaccanti, il giornale risponde con la affermazione che Roosevelt, preoccupato per le elezioni del 7 novembre, cerca di ottenere urgentemente un successo militare.

Per quel termine Roosevelt ha bisogno, se non di una vittoria decisiva almeno di una grande battaglia, per tranquillizzare il popolo. Questa speculazione è stata rivelata anche dai critici militari statunitensi dopo l'offensiva contro il Giappone. La stessa speculazione è estremamente cinica se si ricorda che è stata fatta dallo stesso uomo il quale ha appoggiato le sue ultime elezioni affermando che i «figli dell'America non combatteranno più su territorio straniero».

Oltre alla prossima offensiva, che costerà fiumi di sangue alle truppe americane sul territorio europeo, ha avuto inizio il grande attacco contro le Filippine il cui preludio presso Formosa ha costato 20 mila uomini all'America. Quest'offensiva nel Pacifico ha soltanto lo scopo di dimostrare agli elettori che il «grande» presidente compie delle azioni anche su quel teatro di guerra che interessa maggiormente il popolo americano.

Ebrei bolscevichi come commissari politici di truppe bulgare

BERLINO, 28 ottobre.

Secondo affermazioni di soldati bulgari recentemente catturati, il ministero della guerra di Sofia ha ordinato che commissari politici vengano destinati a reparti di truppe bulgare.

Una gran parte di questi commissari sono degli ebrei bolscevichi.

Giorgio Pini Sottosegretario agli Interni

QUARTIER GENERALE.

Dopo l'assunzione della carica di commissario generale per il Piemonte il dott. Paolo Zerbini ha chiesto di essere esonerato della carica di sottosegretario al Ministero degli Interni. La sua richiesta è stata accolta e a sostituirlo è stato chiamato il dott. Giorgio Pini.

Le "delizie" dell'Italia invasa

Vittorio Emanuele Orlando dice la sua sui fatti di Palermo
Bonomi teme il risorgere di nuclei fascisti nelle città

BERNA, 28 ottobre.

Vittorio Emanuele Orlando, nominato da Bonomi, presidente di una camera dei deputati che non esiste, ha voluto dire anche la sua in merito ai fatti di Palermo. Egli ha accusato un malessere di natura politica per non recarsi nella sua città natale, ma si è dichiarato fiducioso nei risultati dell'inchiesta ed in tal senso, ha telegrafato al commissario prefettizio della città siciliana.

Bonomi ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente della «Reuter» in Italia Cecil Sprigg, nelle quali egli ha detto: l'inverno prossimo sarà penosissimo per l'Italia. Occorrono aiuti pronti ed abbondanti, sia per l'alimentazione sia per i trasporti. In mancanza di ciò, le difficoltà che dovrà superare il popolo italiano, saranno tragiche.

Tutti gli altri provvedimenti, ivi compresi quelli per la ricostruzione delle città, passano in seconda linea. «Oggi bisogna vivere e nessun altro programma deve avere la precedenza».

Subito dopo però l'ottantunenne presidente, cominciò a smentire se stesso ed ha dichiarato che è stata apprestata la legge elettorale, per la formazione delle liste e che il lavoro continua in questo campo.

Ad una domanda del giornalista, Bonomi ha risposto che i rapporti tra i prefetti ed il comitato di liberazione, nelle varie provincie, sono molto delicati. I conflitti di competenza sono all'ordine del giorno, ma chissà che con il tempo, ha detto Bonomi, anche questa situazione non si calmi. Egli non ha esitato a manifestare tutte le sue preoccupazioni per il risorgere di nuclei fascisti nelle città italiane. Le forze fasciste ha dichiarato Bonomi, sembrano oggi disperse ed abbattute, ma non sono affatto distrutte.

Esse possono in un avvenire più o meno lontano riordinarsi e dare battaglia.

Questo argomento è servito al vecchio politicante, per esortare i vari partiti a lavorare in concordia.

A conclusione delle sue dichiarazioni, Bonomi, ha parlato del problema dell'emigrazione. Un paese ad alta natalità e con scarse risorse — egli ha detto, ha bisogno di trovare uno sbocco, per il suo popolo esuberante. Come al solito Bonomi, ha dimenticato, che anche questo problema era stato risolto dal Fascismo, senza far ricorso allo straniero.

Radio Roma inglese ha comunicato che su richiesta dell'alto commissario aggiunto per l'epurazione dei fascisti sono stati sospesi dalle funzioni, i generali Francesco Dupont e Francesco Malone.

Secondo recenti notizie neutrali a Roma si teme che i disordini scoppiati a Palermo si propaghino a Napoli e a Roma.

Le stesse notizie affermano che l'approvvigionamento degli operai e degli impiegati è insufficiente e peggiora di giorno in giorno. Le grandi difficoltà per i trasporti divengono sempre più gravi rendendo il problema dell'approvvigionamento delle grandi città sempre più complicato.

I circoli alleati temono dei seri disordini nei prossimi mesi. Quasi ogni notte bande di italiani affamati assaltano i depositi di viveri degli alleati.

Situazione sempre più caotica nella Francia di De Gaulle

BERLINO, 26 ottobre.

Secondo la Wilhelmstrasse il riconoscimento di De Gaulle da parte degli «alleati» è stato fatto in un primo tempo, in seguito a ragioni militari.

Le caotiche condizioni della Francia ed il conseguente pericolo per le vie di rifornimento, hanno indotto il generale Eisenhower a chiedere che il governo De Gaulle venisse riconosciuto. A questo proposito si dubita che De Gaulle riesca a stabilire delle condizioni normali.

Per quanto si riferisce al retroscena politico, nella Wilhelmstrasse ci si limita ad osservare che De Gaulle inizierà una politica di contatto con Mosca cosa che probabilmente ha deciso l'Inghilterra e gli Stati Uniti al riconoscimento.

Il servizio di informazioni britannico annuncia da Parigi, che sono stati stabiliti in quella città 25 tribunali speciali per giudicare i casi di alto tradimento. Anche la popolazione di Grenoble, vive in uno stato di continuo terrore.

Da qualche tempo non passa giorno senza che abbiano luogo degli attentati dinamitardi nelle campagne circostanti, che terrorizzano i contadini.

Un nuovo tentativo, fatto dal rappresentante di De Gaulle a Washington, per ottenere la liberazione dei crediti francesi negli Stati Uniti ammontanti a parecchi miliardi di dollari è fallita dinnanzi alla tenace opposizione del sottosegretario di Stato nord-americano Stettinius.

Le bande di terroristi francesi, un tempo tanto aiutate e favorite dagli anglo-americani, cominciano adesso a dare molte noie ai loro ex padroni. I terroristi si sono talmente abituati al saccheggio ed al furto che non rispettano nemmeno più le proprietà delle forze armate anglo-americane. Le autorità militari anglo-sassoni ne hanno abbastanza, ed è per questo che vari comandi alleati in Francia — è la «Reuter» che ce ne dà notizia — hanno diramato l'ordine di sparare immediatamente sui banditi e di dar loro questa dura lezione al fine di porre una fine al saccheggio di materiale appartenente alle forze armate, in cui il petrolio ed i viveri rappresentano una parte preponderante.

Una conferenza a Tolosa dei rossi spagnoli

STOCCOLMA, 28 ottobre.

In base ad una informazione dello *Stockolms Tidningen*, ripresa a suo tempo da un comunicato del quartier generale degli spagnoli sovietici, si apprende che i rossi spagnoli hanno indetto una conferenza a Tolosa per prendere accordi su come abbattere il regime di Franco.

Tutti i sovietici spagnoli in Francia hanno inviato i loro rappresentanti a questa conferenza.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, 1 p. Tel. 9-11 e 8-39

Il 28 ottobre a Gorizia

Quest'oggi, nella ricorrenza della Marcia su Roma, per iniziativa della Federazione venne celebrato un ufficio divino nel Sacrario dei Caduti fascisti, alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti delle FF. AA. Repubblicane e di numerosissimi fascisti e fasciste.

Durante la messa il Cappellano militare della Guardia Nazionale Repubblicana, don Agazzi, con elevate parole ha rievocato la fatidica ricorrenza nell'augurio che la Patria ormai risorta possa ritrovare nuovamente quella via che la condurrà verso la certa e meritata Vittoria.

Il Commissario Federale ha deposto una corona di fiori sulle rovine del Monumento dei Caduti al Parco della Rimembranza ed una nel Sacrario.

Altrettanto è stato fatto da parte del Comando Militare Provinciale.

Il Commissario Federale, accompagnato dai rappresentanti delle FF. AA. Repubblicane, ha fatto visita ai diversi Ospedali Militari cittadini consegnando ad ogni militare degente una piccola somma di denaro.

L'orario dell'oscuramento

La Prefettura di Gorizia — Comitato provinciale Protezione antiaerea comunica:

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944 valida a tutti gli effetti di legge, si comunica che per il mese di novembre c. a. dovrà essere osservato l'orario d'oscuramento fissato qui di seguito: dall'1 al 5 novembre: inizio alle 17.45 e termine alle 6.45 — dal 6 al 19 novembre inizio alle 17.30 e termine alle 6.45 — dal 20 al 30 novembre inizio alle 17.15 e termine alle 7.

Nella stampa locale saranno ripetute giornalmente le ore di inizio e di termine dell'oscuramento relative al giorno successivo.

L'inizio dell'oscuramento coinciderà, come per il passato, col segnale di prova delle sirene.

I trasgressori saranno severamente puniti a termini di legge.

Vita scolastica

L'orario delle lezioni alla Scuola di avviamento "G. Favetti,,

A totale modifica delle disposizioni date circa lo svolgimento delle lezioni, la Scuola di avviamento commerciale «G. Favetti» rende noto agli allievi ed allieve che le lezioni avranno luogo presso il locale Istituto magistrale «S. Slataper» (Corso Verdi n. 3) col seguente orario: mercoledì e sabato di ogni settimana, indistintamente per tutte le classi e per tutti gli alunni maschi e femmine, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Sono invitati pertanto tutti gli iscritti a presentarsi al suddetto Istituto magistrale alle ore 9 di sabato 4 novembre a. c.

I turni alla Scuola media di via Randaccio

Gli alunni del Ginnasio governativo di via Randaccio delle classi prima, seconda e terza, sezioni A e B, dovranno presentarsi per lo svolgimento delle lezioni martedì 31 ottobre alle ore 9 nei locali della Scuola Tecnica Commerciale via Crispi 12.

Gli alunni delle classi prima, seconda e terza, sezioni C e D si presenteranno invece sabato 4 novembre alle ore 9 nei locali del Liceo Scientifico, via Carducci 10.

Le lezioni al Ginnasio-Liceo

Le lezioni al Ginnasio-Liceo classico si svolgono con il seguente orario: le classi del Liceo classico il lunedì e giovedì dalle 9 alle 12 e dalle 14-17; le classi del Ginnasio femminile nei giorni di lunedì e giovedì e precisamente le classi I A, I B, I C e II A e II B; invece il martedì le classi II C e III A.

Domani inizio dei corsi di tedesco

I corsi di lingua tedesca, organizzati dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Accademia germanica, avranno inizio lunedì 30 ottobre alle ore 18, presso l'Istituto Magistrale, corso Verdi.

Le iscrizioni sono tutt'ora aperte presso la Direzione del Dopolavoro provinciale.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della collega d'ufficio, Natalina Brezsan, gli impiegati dell'Istituto per l'Assistenza Malattia ai lavoratori di Gorizia, elargiscono all'Asilo «S. Giuseppe» L. 500.

Per onorare la memoria del compianto N. H. Guido Cosoich di Pecine, N.N. elargisce allo stesso Istituto lire 100.

Nella ricorrenza del decimo anno di Suo governo S.A.R. il Principe Arcivescovo ha elargito alla società «Dame e Damine della carità di San Vincenzo» L. 1600.

Alla Pia Opera San Carlo «Pro Seminario», hanno inviato offerte in natura, in settembre ed ottobre, le seguenti parrocchie: Romans d'Isonzo, Farra, Corona, Fratta, Mersa, S. Cuore di Gorizia, Villesse, Ruda, Villa Vicentina, S. Vito al Torre, Nogaredo, e prima fra tutte Aiello.

Il Seminario rende la sua vivissima gratitudine per questi preziosi aiuti, senza i quali i giovani alunni non potrebbero continuare la loro vita di formazione nella pia Casa: e confida nell'aiuto di altre parrocchie, tanto più che in quest'anno si ospita anche gli alunni delle tre classi liceali.

Alla Società di San Vincenzo de' Paoli (Conferenza del Duomo), hanno offerto: mons. Brumat L. 100; D. L. lire 200; N.N. 50; N.N. 40.

Derubata della sporta

La villica Giovanna Kerpan di Andrea, di 22 anni, da Canale, era scesa ieri mattina nella nostra città per sbrigare alcuni affari e per fare degli acquisti. Trascorsa la mattinata nel disbrigo delle sue faccende, essa si recava poco dopo mezzogiorno in una trattoria, per consumare il pranzo. Deposta accanto a sè la capace sporta dove aveva riposto i generi alimentari acquistati, essa si metteva a conversare con una donna che aveva preso posto ad un tavolo vicino e, nel fervore della conversazione, non si accorgeva che qualcuno, approfittando della sua disattenzione, si appropriava della borsa, allontanandosi quindi inosservato.

Soltanto dopo un certo tempo la Kerpan si accorgeva del fatto; ma non le rimaneva altra consolazione che recarsi a denunciare il danno patito.

Un malaugurato urtone

Urtato casualmente da un passante, mentre transitava per via Mo[illegible], il pensionato Mario Ur[illegible] di Vittorio, abitante in via Cappuccini, cadeva a terra, riportando la distorsione del piede sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.

Annonaria

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che con sabato, 28 corrente, mese, sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela: Antonio Orzan, corso Muti; Francesco Orzan, corso Muti; Paron, via San Gabriele; Maria Pecile, viale XX Settembre; Att.lo Pettarin, viale XX Settembre; Santina Pin, piazza Edmondo De Amicis; Ristic, via Duca d'Aosta; Sault, via Duca d'Aosta.

Le uova, che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 24 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

I generi alimentari per gli operai

Si comunica che i buoni per generi alimentari e vino rilasciati dal Deutscher Berater per gli operai non sono soltanto prelevabili nei negozi di Bigot, Orzan e Vendramin, ma anche negli spacci seguenti: Cooperative Operaie, Cormons; Tedescato Adriana, Romans; Cooperative Operaie, Gradisca; Marcuzzi Giuseppe, Mariano.

Domani distribuzione di tabacco

Sessanta grammi a testa

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con domani 30 corrente avrà inizio la distribuzione di tabacco nella misura di grammi 60 per ciascun avente diritto e valevole per due settimane.

Il prelevamento sarà effettuato dietro versamento dei cedolini n. 44 e 45 della tessera per tabacchi del Comune di Gorizia.

L'odierna riunione sportiva al teatro del D. A. I.

Nel pomeriggio di oggi, si svolgerà nella sala teatrale del D.A.I., come abbiamo già annunciato, l'attesa riunione che avrà per protagonisti alcuni fra i più quotati lottatori triestini e un gruppo di giovani pugilatori tratti dalle palestre triestine, udinesi e goriziane. Per la manifestazione regna negli ambienti sportivi una vivissima attesa, che sarà certamente soddisfatta appieno, dato il valore degli atleti che si presenteranno al nostro pubblico, alcuni dei quali notissimi in campo nazionale e internazionale.

Ecco il programma completo della riunione:

Pugilato, pesi carta: Collini (D.A.I.) - Longo (Dop. Ferroviario); pesi piuma: Figar (D.A.I.) - Borsi (Dop. Ferroviario); pesi leggeri: Giessi (D.A.I.) - Alessandro (A.F. Udinese); pesi gallo: Zorzenon (D.A.I.) - Petrucci (Trieste).

Lotta greco-romana, pesi medi: Longo-Verona; Furiani I-Fidel; pesi medio massimi: Sartori-Furiani II; tutti di Trieste.

Dirigerà gli incontri di pugilato Nino Dernoldi, mentre il signor Della Pietra di Trieste è stato designato quale arbitro dei confronti di lotta greco-romana.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15.30. I prezzi d'ingresso sono così fissati: dopolavoristi lire 10, non dopolavoristi lire 20.

Gare di bocce al Dopolavoro di Straccis

Con inizio alle ore 10, avrà luogo oggi, sul campo di giuoco del Dopolavoro aziende industriali, a Straccis, l'annunciato torneo di bocce a coppie, organizzato da quel sodalizio e riservato a tutti i dopolavoristi. Le iscrizioni al torneo, che è dotato di ricchi premi, si accetteranno, accompagnate dalla quota di lire 30 per coppia, fino a mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

Santuario della Cappella

Nel quarto Centenario del quadro miracoloso della Madonna di Monte Santo

La storia narra che la cappella costruita immediatamente sul luogo dell'apparizione, dato il gran concorso di popolo, si mostrò ben presto insufficiente per accogliere tutti i fedeli e perciò si procedette alla edificazione di una più grande chiesa, di struttura solida, con pietre quadre lavorate a scalpello. La forma era basilicale con tre navate, divise da colonne di pietra viva, lunga passi trentacinque, alta passi dodici, larga passi sedici di misura veneta come allora era in uso. I devoti contribuirono volontariamente con tale abbondanza di denaro e di materiali che prima dell'anno 1544 ebbe il suo perfetto compimento.

Terminata la costruzione non si ritardò molto la consacrazione che ebbe luogo il 12 ottobre 1544 per mezzo di mons. Egidio Falcetta Vescovo di Caorle per delegazione di Marco Grimani Vescovo di Porto e Patriarca d'Aquileia, di cui egli era allora Suffraganeo e Vicario Generale. E non solo, la chiesa ma ancora quattro altari vennero consacrati in quell'occasione: l'altare maggiore dedicato alla Madonna, quello del coro in onore della Trinità e i due laterali delle Ss. Vergini e Martiri Lucia e Orsola e di S. Leonardo.

Sull'altare maggiore venne allora esposto alla pubblica venerazione il celebre quadro che doveva passare alle generazioni future come un segno tangibile della presenza di Maria sulla sacra montagna.

La storia e del Santuario e della Miracolosa immagine attraverso quattro secoli è a tutti nota.

Per quest'epoca già dal 1939 si pensava a dei solenni festeggiamenti, ma purtroppo la guerra ha tutto troncato e sconvolto. Un primo e modesto ciclo si ebbe nello scorso maggio nel Santuario della Capella ove la Sacra Icône è esposta dall'8 dicembre dell'anno scorso. La solenne celebrazione nel secondo ciclo doveva coincidere col 12 ottobre, ma date le circostanze che non permettono lo svolgimento del programma, i PP. Francescani, dietro il consiglio anche di S. A. mons. Arcivescovo, hanno deciso di rimandare a tempi migliori il ricordo della cara ricorrenza.

Cronaca religiosa

Festa di Cristo Re

Oggi, domenica, nella ricorrenza della Festa della Regalità di Gesù Cristo alle ore 9 sarà la Messa pontificale celebrata dal Vicario Generale mons. Butto, e nel pomeriggio alle ore 16 la solenne funzione eucaristica con canto delle litanie del S. Cuore e la Consacrazione al SS. Cuore di Gesù come prescritto da Papa Pio XI.

Solennità di tutti i santi e commemorazione dei defunti

Mercoledì 1. novembre, Ognissanti, festa di precetto S. A. il Principe Arcivescovo celebrerà alle ore 9 solenne pontificale e impartirà la benedizione papale con l'annessa indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio alle ore 16 Vesperi Pontificali seguiti dal canto dei Vesperi dei Defunti. Dopo la recita del Mattutino e delle Lodi, preci dinanzi al catafalco e predica.

Il giorno seguente, commemorazione dei defunti, S. A. l'Arcivescovo pontificherà la solenne Messa da Requie, dopo la quale al canto del Miserere saranno asperse le tombe degli Arcivescovi e dei fedeli che si trovano nella Metropolitana. Con l'assoluzione al tumulo si chiuderà la sacra funzione.

Festa delle sacre reliquie

Domenica 5 novembre numerose preziose reliquie dei nostri Santi martiri aquileiesi saranno esposte agli altari della Chiesa Metropolitana.

S. Carlo al Seminario

In occasione della festa del santo Titolare, S.A. il Principe Arcivescovo celebrerà sabato 4 novembre alle ore 6.30 la Messa della comunione generale. Alle ore 9 ci sarà la Messa solenne e alle ore 17 i Vesperi pontificali.

La nota medica

I sulfamidici

Anche nel campo medico impera la moda, tuttavia spesso ben fondata: da qualche anno l'attenzione popolare, soprattutto dei sofferenti, s'è polarizzata su di un gruppo di medicinali che l'esperienza clinica ha dimostrato attivissimi nelle malattie infettive, tali nella loro potenza terapeutica, da sopprimere e da vincere in via definitiva le più gravi malattie fin dall'inizio: i germi patogeni verrebbero distrutti direttamente entro i focolai di evoluzione e l'organismo umano nonchè accusare sofferenze pericolose per il drammatico contrasto che si produce entro di sè, tornerebbe in piena salute in tempo brevissimo.

Un'aureola di vero miracolismo, in parte esagerato circonda tali composti terapeutici; specialmente gli ignari rimangono a bocca aperta dinanzi a quadri morbosi gravissimi, passibili di esito letale, che guariscono spesso in quarant'otto ore: quali la polmonite, l'eresipola, la febbre puerperale, la gangrena gassosa, la gonorrea, le annessiti, la meningite cerebro spinale epidemica, la meningite otogena, la pielonefrite, l'enterocolite mucomembranosa, le setticemie e molte altre malattie da infezione.

Le prime ricerche risalgono al 1935, quando Domagk, germanico, sperimentando sulle infezioni da piogeni (streptococco), fece conoscere che il preparato sulfamide-crisoidina (anche ora in commercio sotto il nome di Protonsil e Rubiazol) era capace di uccidere gli streptococchi e portare a guarigione immediata gli animali infettati sperimentalmente. Quel preparato chimico quale sostanza colorante era noto da molto tempo; l'elemento nuovo fu l'applicazione terapeutica, il cui risultato, veramente inaspettato, sollevò subito molte meraviglie e discussioni.

Gli studi di Domagk hanno un filo conduttore che riporta le conoscenze terapeutiche sui sulfamidici molto indietro allorchè Paolo Ehrlich ideò e sviluppò il metodo moderno di cura delle malattie infettive, metodo che chiamò chemioterapia.

Nelle sue ricerche egli approfondì e scoprì le condizioni nelle quali apparivano evidenti i fenomeni di affinità relativamente ai microbi patogeni che si annidano nei tessuti e negli organi del corpo umano quali parassiti: così, con indagini ingegnose, riuscì a risolvere il non facile problema di trovare composti chimici dotati di decisa affinità e tossicità per i germi generatori di malattie, che, mentre potevano uccidere gli elementi microbici, erano del tutto innocui per le cellule dei tessuti e degli organi colpiti.

Tale possibilità egli realizzò con il «606» per l'infezione luetica, preparato arsenicale chemioterapico conosciuto da molti anni con il nome di «salvarsan». Si realizzava così per tale malattia quella che fu definita, forse con eccessiva applicazione, la sterilizzazione totalitaria del corpo umano e si creava una branca nuovissima della scienza medico-biologica [illegible]

di sulfamidici, il cui concetto informatore ha una portata assai vasta. Il valore terapeutico della chemioterapia sulfamidica è universalmente riconosciuto ed è certo che gran numero di esistenze sono state salvate in virtù del nuovo elemento curativo. Il campo d'azione è andato sempre più estendendosi; nessuna malattia sfugge ormai al trattamento di tali composti per le molte possibilità che il rimedio offre a sollievo dei sofferenti.

Ma è d'uopo non dimenticare la loro tossicità specialmente per gli organi che regolano la funzione e rigenerazione del sangue, per gli elementi costitutivi del sistema nervoso e per quelli che presiedono alla spermatogenesi.

I malati sottoposti alla terapia sulfamidica di frequente accusano capogiro, cefalea, nausea, vomito. Possono durante la cura verificarsi manifestazioni cutanee con dermatiti ed eruzioni eritematose simili all'orticaria; non sono rare anemie emolitiche ed alterazioni nel campo dei globuli bianchi del sangue. Sono stati notati inconvenienti a carico del sistema nervoso centrale e periferico quali diminuzione della vista, neuriti, paralisi spastica.

Diciamo subito per rassicurare che se ciò dimostra la reazione dell'organismo al medicamento con quadri che appaiono talora preoccupanti, tutto dilegua in breve senza lasciare reliquati. Agli inconvenienti accennati si è cercato di porre riparo; gli estratti epatici, l'acido nicotinico, i preparati nucleinici diminuiscono positivamente la tossicità chimico-biologica dei sulfamidici, tanto da renderli più maneggevoli e sicuri. Com'è noto, il medicinale sulfamidico si adopera per via orale, ipodermica, endovenosa ed endorachiodea (puntura lombare), quest'ultima specialmente nelle meningiti cerebro-spinali. Non è da dimenticare che non raramente si presentano forme morbose del tutto refrattarie al rimedio per ragioni non sempre chiarite: in questi ultimi casi è inutile insistere.

La terapia sulfamidica è tuttora studiata e controllata per qualche ombra non ancora eliminata: ciò non toglie alcunchè alla importanza veramente grande e reale del metodo.

A. Abbruzzetti

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.45 alle ore 6.45

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, agli effetti dell'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17,45 e termine alle ore 6,45.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Qua e là per la provincia

Reminiscenze di storiografia cormonese

Dopo un'ultima ribellione contro i Della Torre che nel 1746 imprigionano il vicepodestà Paolo Bu iatti, il Comune ha terminato la sua missione storica. Ormai — dice lo storiografo cormonese G. Nazzi — «ogni radicato residuo di feudalità sta per essere divelto e gettato lontano, col passato, dal turbine rivoluzionario che viene annunciato col cannone francese. E la campana della loggia cormonese che vigile ed implacabile, aveva lungamente suonato in difesa degli Statuti, viene divelta dal pilastro, che la sosteneva quando — abolite le giurisdicenze — i popoli affrancati da ogni servitù, già sorridevano all'alba di una nuova era.

***

Due documenti, uno del 1750, goriziano, e uno del 1773, cormonese, informano di due curiosi episodi, uno dei quali rivela anche i sistemi in uso allora per la tutela degli operai, da parte delle organizzazioni alle quali appartenevano.

Con il primo, l'arte privilegiata dei muratori di Gorizia, impone un'ammenda di cinquanta fiorini ai cormonesi per aver «chiuso un capomastro in Duomo»; con l'altro invece sono i cormonesi che determinano una multa contro l'arte privilegiata dei calzolai goriziani.

***

Del 1773 è pure l'ultima richiesta all'Impero, fatta dal Comune, per il riconoscimento degli antichi statuti.

In questi anni Cormòns è un notevole centro di diverse industrie e la facilità dei liberi commerci procurano agiatezza alla popolazione. Ciò determina una costante immigrazione e uno continuo sviluppo edilizio per il richiamo dato, oltre che dalle condizioni di vita, e dalla salubre posizione del paese, da numerosi artisti e studiosi che si fanno notare per le loro opere come Giuseppe Barzellini, De Grazia Francesco, Miotti Pietro, Tulissi Giuseppe e Cipriani Giuseppe Lorenzo.

Risposte ai lettori

(F. R.) *Becher Gioacchino* è il chimico tedesco che trovò il processo per l'estrazione del catrame dal carbon fossile. Morì nel 1682. Fu lui che introdusse la patata in Germania.

(Cacciatore) *Il poeta greco Oppiano* è l'autore del vero manuale del cacciatore: «Il Cinegetico».

(Veritas) Il barone Cunard istituì nel 1840 la prima linea di navigazione a vapore tra l'Inghilterra e l'America del Nord.

(Maestra) Rivolgetevi direttamente al Provveditore agli Studi.

(Vicario) I polli vanno soggetti a parecchie malattie, ma le più frequenti sono: la pipita e il colera.

La *pipita* è una malattia che si manifesta sulla lingua, perciò il pollo mangia poco e dimagra. Si combatte la pipita pennellando la lingua dell'animale ammalato con una soluzione di acido fenico al 50 per cento di glicerina, diluita in 2 terzi d'acqua.

Il *colera dei polli* è una malattia epidemica. Quando si manifesta il primo caso, l'animale va subito allontanato dagli altri, si disinfetta il pollaio con latte di calce, e si dà da bere a tutti i polli una soluzione di sublimato al 3 mille (più pratico: si scioglie in un litro d'acqua una pastiglia di sublimato).

(Sverzoni) *Romans* è parola friulana e tradotta letteralmente significa Romani — Bindo Chiurlo così scrive testualmente la frase, da voi storpiata: «Gorizia stessa sarebbe lo sdoppiamento di Salcano, che è di origine romana».

Si ferisce con uno scalpello

Mentre era intento al proprio lavoro in una officina, il meccanico Mario Urbani fu Amedeo, di 53 anni, da Lucinico, si feriva accidentalmente con uno scalpello alla mano sinistra per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale i quali, dopo le medicazioni del caso, lo rimandavano al suo domicilio giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Un brutto scivolone dalle scale

Un brutto scivolone dalle scale della propria abitazione ha fatto Luigi Bregant fu Giovanni, di 41 anni, da Piedimonte, ferendosi alla gamba destra e riportando alcune abrasioni alla mano sinistra ed alla fronte. Il medico di turno dell'Ospedale civile di via Brigata Pavia l'ha dichiarato guaribile in quattro settimane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

28 ottobre 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile dal 22 al 28 ottobre 1944 XXII

NASCITE

Clauci Zmagomir; Bresciani Vladimiro, Susi, Emilio; Borrelli Guido; Cicuta Alessandra; Di Guida Vincenzo; Bresigar Giovanni; Russo Maria; Pavsic Giordano; Basile Maria; Braida Bianca; Strugo Laura; Princic Nives; Maurig Brigida; Ferracciano Gennaro; Brescia Rina; Restivo Maura; Franco Giovanni; Gioffredi Addolorata; Deblasio Guido; Costantini Lucia; Barbul Luciana.

MORTI

Nardin Giovanni, di anni 73, contadino; Rossi Dario, di anni 6, scolaro; Luznik Andrea, di anni 77, oste; Klavora ved. Ferlz Giuseppina, di anni 84, ricoverata; Casadei Luigi, di anni 64, cameriere; Marchig ved. Garlatti Maria, di anni 82, ricoverata; Novak ved. Kosmac Caterina, di anni 90, casalinga; Treu Romilda, di anni 34, casalinga; Viezzi Ulemio, di anni 23, ufficiale; Marchetti Maria, di anni 28, casalinga; Spazzapan Alice, di anni 3; Cherchi Luigi, di anni 20 agricoltore; Russo Maria, di giorni 1; Manteu ved. Figel Caterina, di anni 66, casalinga; Visintin Teresa ved. Moser, di anni 64, casalinga; Spazzapan Giuseppe, di anni 68, contadino; Coceanis Davide, di mesi 11.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rossi Franco, impiegato e Cossi Adele, impiegata; Gratton Giulio, orefice e Doljak Anna sarta.

MATRIMONI

Kacin Milan, elettricista e Persoglia Maria, casalinga; Stuparich Elvino, impiegato e Brandolin Anna, casalinga; Spangher Luciano, insegnante e Cannizzaro Maria, impiegata; Topliczar Luigi, cocchiere e Zunin Teresa, sarta; Orsini Pietro, impiegato e Moselli Stanislava, casalinga; Borghi Pietro, studente e Tros Vera Vittoria, casalinga; Cogoi Carlo impiegato e Leon Valeria Carolina, contadina.

Uno spettacolo di arte varia per la gioventù goriziana

Come annunciato dalla Federazione dei Fasci Repubblicani, si svolgerà stamane, al teatro dell'Opera Balilla, uno spettacolo di arte varia riservato a tutta la gioventù goriziana. La rappresentazione avrà inizio alle ore 9,45.

Rinnovato vivo successo del concerto "Scarpa,, al teatro del D. A. I.

Il complesso artistico «Scarpa», che giovedì scorso ha riscosso vivissimi consensi al Teatro Vittoria, ha replicato ieri sera il suo concerto vocale - istrumentale, nella sala teatrale del D.A.I.

L'eccezionale manifestazione non ha mancato di richiamare un foltissimo pubblico, che ha rivolto a tutti gli interpreti calorosi applausi ed in modo particolare al soprano Lucilla Ghersa, fine ed appassionata cantante, che ha saputo ancora una volta essere all'altezza delle sue ottime doti vocali, e al violinista Ettore Bandel, sensibilissimo esecutore di alcuni brani di autori celebri.

Accanto a loro hanno condiviso gli onori della serata il soprano Libe Franic e Olimpia Orlandini, unitamente al tenore Enzo Rabissi e al baritono Fernando Gusso.

Applaudito pure il sestetto Bandel, nelle sue fini e delicate interpretazioni.

I calorosi applausi, che hanno coronato la fine di ogni numero, si sono rinnovati intensi alla conclusione del concerto, all'indirizzo anche del maestro Nino Scarpa, direttore del complesso.

"La Banda d'Alfori,, a Salcano

La Compagnia di arte varia del D.A.I., diretta dal maestro Cristin, ha replicato l'applaudita parodia musicale «La banda d'Alfori» in favore dei reparti militari dislocati a Salcano. La rappresentazione, che ha fatto trascorrere qualche lieta ora alla folla dei convenuti, è stata vivamente apprezzata ed applaudita.

Cade dalla bicicletta

La diciottenne Emilia Speroni di Lodovico, da Sagrado, nel percorrere il ponte sull'Isonzo, andò a battere contro un ciclista, che procedeva in direzione irregolare. Nel ruzzolone ebbe a riportare una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, per cui venne accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale civile di via Brigata Pavia. Guarirà in una ventina di giorni.

La zootecnia nel XVIII secolo

Pochissime sono le memorie rimasteci sull'allevamento del bestiame nelle nostre terre. Si sa solo come questo fosse in genere poco curato e come per coprire il fabbisogno locale fosse necessario ricorrere alle provincie vicine, e cioè alla Stiria e alla Carniola. Queste ultime fornivano pure di bestiame lo Stato veneto fino al 1547, anno questo in cui si ha notizia della istituzione di una gabella posta sul bestiame che usciva dalla Stiria e dalla Carniola. Nel medesimo anno una seconda gabella venne istituita per il bestiame che da Gorizia veniva avviato alla Repubblica. Tale fatto ebbe lo svantaggio di far deviare verso la Dalmazia il commercio del bestiame togliendo alla città i vantaggi che le derivavano quale zona di transito.

Tristamente sono passate alla storia locale le gravi epidemie pestose che infierirono particolarmente negli anni 1711, 1732, 1737. Quasi tutto il bestiame andò allora distrutto con evidente disagio per l'economia delle nostre terre. Appena col saggio intervento di Maria Teresa e colle provvide sue disposizioni incomincia il nuovo periodo ricostruttivo della zootecnia locale.

Accanto all'allevamento stabile di bovini prospera quello transumante dei greggi di pecore che, calando dalle montagne durante i mesi invernali, infittiva sui pascoli comunali della pianura, specialmente sopra quelli della sponda destra dell'Isonzo, da Cormòns a Mariano, Romans, Versa, Villesse e Farra.

Villotte friulane raccolte a Farra

Duc' mi disin ca soi biela
dal colòr di lat e vin,
ma ogni poc che vegni vield
a mi passa ogni murbin.

Duc' mi disin ca soi biela,
fresca e frola come un flor,
ma, ze valia, che me mari
no mi lassa fâ l'amôr!

Duc' mi d'sin che mi sposi,
e di sposami non l'è cas,
a mi tocia stâ vedrana
cun tant di... gola sot al nas!

Duc' mi disin che mi sposi,
o no sai la-fè cun cui
oh, ze almancul tant a messa
clatarès un... rusumut.

Duc' mi disin: «mata, mata»
al parzè jo no-lu-sai;
che clacarin ze che velin,
al me mut simpri farai!

Il giorno 23 alle ore 10, dopo lunga malattia spirava

Romolo Trusgnich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il padre GIOVANNI, la madre LUIGIA, il fratello GIOVANNI con la moglie DINA, la sorella DAIRA col marito OSCAR, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Cividale, 26 ottobre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Lino Sbuelz

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia pubblicamente quanti hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.

Un particolare ringraziamento porge ai Sigg. Luciano e Pietro Cosani per il loro fattivo interessamento e per l'affetto mostrato per il caro Nino.

Tricesimo, 27 ottobre 1944.

ANNIVERSARIO

Con immutato dolore la famiglia ROTTARO ed i PARENTI ricordano il triste anniversario della scomparsa della loro indimenticabile

Marina Piemonte Rottaro

Avvertono che lunedì 30 corrente alle ore 8 avrà luogo una funzione di suffragio nella Chiesa del Redentore e ringraziano sentitamente quanti vi parteciperanno.

Udine, 29 ottobre 1944.

Annunci economici

"La Voce di Gorizia,,

E' uscito ieri il n. 44 de *La Voce di Gorizia*, settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani.

Reca, in prima pagina, interessanti articoli per la ricorrenza del 28 ottobre. — In seconda pagina: *Padri, adottivi di Armas, Patriottismo o partigianeria di H. V. e la Voce della Patria*, appello questo, agli italiani di tutti i partiti e di tutte le provincie.

Tribunale di Pordenone

AVVISO D'ASTA IMMOBILIARE

Il Cancelliere Capo del Tribunale suddetto

rende noto

che nella procedura promossa da Visentin Amedeo fu Valentino contro Businelli Giovanni Battista fu Giovanni, entrambi di Spilimbergo, il giorno 24 novembre 1944 alle ore 10 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, avrà luogo la vendita mediante incanto, disposta dal Giudice dell'esecuzione con ordinanza 12 ottobre 1944, dei seguenti immobili siti in Comune di Spilimbergo, località Barbeano, distinti in catasto al n. 426 a, 426 b, 426 c, 427 b, 923, 924 a, 924 b, 924 c, 1231 a, 1231 b, 1231 c, 427 a, 304 b, 303, di complessivi mq. 35836, rendita L. 282,79.

Condizioni di vendita: La vendita seguirà in unico lotto al prezzo base di lire centomila offerto dall'esecutante. Ogni offerente presterà cauzione del 10% sulla offerta, oltre a lire diecimila importo presunto delle spese di procedura e registrazione entro il giorno precedente all'incanto, mediante deposito di essa in Cancelleria. Le offerte non potranno essere inferiori a lire mille.

L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, nel termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, in un libretto giudiziario vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Maggiori informazioni potranno essere fornite dalla Cancelleria.

Pordenone, 20 ottobre 1944-XXII.

Il Cancelliere Capo
Gioacchino Napoli

Incespica sul marciapiede

E' stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia il sessantenne Valentino Cociani fu Andrea, dimorante in via Rabatta, per una ferita lacero-contusa riportata alla fronte in seguito ad una caduta in via del Duomo, per esser incespicato sul marciapiede. Ne avrà per due settimane.

IL GIORNO

Domenica 29 ottobre - Cristo Re

OSCURAMENTO dalle ore 17.45 alle ore 6.45

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO: Presta servizio notturno la farmacia Pontoni e Bassi, via Rastello, telefono 36.

BAGNI COMUNALI: Bagni in vasca dalle ore 8 alle 12.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: NOZZE ROMANTICHE. Prima ore 14.30; ult. 19.
CENTRALE: SIGNORINETTE. Prima ore 14; ult. 19.
MODERNO: VIVO LA MIA VITA. Prima ore 14; ult. 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»